



IL MESE DOC WANTED – TITOLO DISPONIBILE DAL 24 FEBBRAIO

MIES VAN DER ROHE: L'ARCHITETTURA DELLA VITA



(“Mies van der Rohe – A female family saga”)
regia: Sabine Gisiger
fotografia: Helena Vagnières, Christine Munz
montaggio: Barbara Weber
musica: Balz Bachmann
suono: Peter Bräker
produzione: Swiss Film
Cast: Katharina Thalbach as Georgia van der Rohe; Anna Thalbach as Georgia van der Rohe; Rebekka Burckhardt as Filmmaker; Ingo Ospelt
Documentario, Svizzera, 2023 (90’)

SINOSSI

Un'affascinante storia familiare raccontata dalle donne che gravitarono attorno all'architetto Ludvig Mies van der Rohe (1886 – 1969): sua moglie Ada, le sue figlie Georgia, Manna e Traudel e la sua amante Lilly Reich. Mescolando documentario e finzione con documenti inediti e straordinarie foto d'archivio, il film esplora l'universo artistico e umano del grande progettista e designer tedesco. Un'intervista immaginaria con Georgia van der Rohe — interpretata dalla grande attrice Katharina Thalbach — abbraccia l'arco drammatico della storia delle donne attorno a Mies che, quando fuggì negli Stati Uniti nel 1938, dovettero affrontare da sole il nazismo. La vita di Van der Rohe viene ricostruita partendo dal libro della figlia ballerina e poi attraverso una raffinata architettura cinematografica.

CHI E' MIES VAN DER ROHE

Nessuna comprensione del movimento moderno in architettura è possibile senza conoscere il suo maestro costruttore, Mies van der Rohe. Il 20 novembre 1938, l'Armour Institute of Technology organizzò una gala al Palmer House Hotel di Chicago per celebrare il suo nuovo direttore del programma di architettura. A presentarlo fu Frank Lloyd Wright, che non stimava quasi nessun altro architetto vivente. Ma questa occasione era diversa. Del festeggiato, Wright dichiarò: "Lo ammiro come architetto, lo rispetto e lo amo come uomo. Armour Institute, vi presento il mio Mies van der Rohe. Trattatelo bene e amatelo come lo amo io. Vi ricompenserà." Wright lasciò immediatamente il palco dopo queste parole. La rarità di



ricevere pubblicamente lodi incondizionate da parte di Wright sottolinea il genio di Ludwig Mies van der Rohe e il suo rinomato posto nell'architettura moderna come uno dei fondatori dello Stile Internazionale in Germania. Mies non deluse i suoi nuovi datori di lavoro: nei trent'anni successivi contribuì a stabilire lo Stile Internazionale come il linguaggio architettonico definitivo del modernismo nordamericano del dopoguerra e influenzò centinaia di emulatori in tutto il mondo. La sua estetica in acciaio e vetro divenne per decenni l'archetipo del termine "architettura moderna" anche dopo la sua morte. Gli edifici di Mies divennero i principali bersagli dei postmodernisti che in seguito attaccarono lo Stile Internazionale.

LA REGISTA

Nata nel 1959 a Zurigo, Sabine Gisiger ha studiato storia a Zurigo e Pisa. Ha lavorato come reporter per la Televisione Svizzera e dal 1988 realizza documentari come regista freelance. Tra i suoi film ricordiamo: *Do It* (2000), che ha ricevuto il Premio del cinema svizzero come migliore documentario; *Gambit* (2005); *Yalom's Cure* (2014); *Welcome to Switzerland* (2017). Attualmente è docente di cinema presso l'Università delle Arti di Zurigo.

Ufficio Stampa film: Lisa Menga menga@echogroup.it; Stefania Collalto collalto@echogroup.it; Giulia Bertoni bertoni@echogroup.it

Wanted Cinema: Beatrice Moia marketing@wantedcinema.eu